



ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL FRISOZZO
NASO DI TREDENUS m 2308
Parete Ovest – "Granita"



Bellezza dell'itinerario:



Bellezza ambientale:



Facilità di accesso:



Attrezzatura:



Primi salitori: Massussi S., Equini F.; 9 agosto 1998

Sviluppo: 280 m

Valutazione estesa: V+, R2, II

Difficoltà d'insieme: D+/TD-

Roccia: ★★★★★; tonalite ottima

Giudizio: itinerario di buon interesse con difficoltà ed impostazione classica; arrampicata nel complesso divertente solo occasionalmente disturbata dall'erba ma mai in modo pericoloso

Soste: da discrete a buone generalmente integrabili con sicurezze veloci

Materiale: N.E.A.

Attrezzatura: alcuni chiodi presenti in via

Esposizione: Ovest

Periodo: da giugno ad ottobre

Avvicinamento: provenendo da Brescia o da Bergamo si percorre la superstrada della Valcamonica fino allo svincolo Ceto-Cimbergo-Paspardo. Si sale la provinciale sino a Cimbergo e si percorre la strada in direzione Paspardo. Arrivati ad un tornante che gira a sx, abbandonare la strada girando a dx (indicazioni per le baite del Volano). Da qui seguire la strada asfaltata che porta alla carrozzabile, prima sterrata, poi asfaltata malamente fino al rifugio "De Marie al Volano" 1391m. L'ultimo ripido tratto è percorribile da mezzi 4x4; in alternativa parcheggiare prima del ponte su comodo spiazzo a dx o subito oltre sempre a dx raggiungendo a piedi il rifugio in circa 15 minuti. Dal Rifugio si prosegue seguendo le indicazioni (segnavia n. 16 bianco/rosso) che dopo diversi tornanti conducono alla diroccata Malga del Dosso m 1928. Seguire il sentiero con alcuni tornanti e con un successivo lungo diagonale verso dx portarsi fuori dal bosco in una radura vicino ad un grosso masso. Lasciare il sentiero verso dx, attraversare il ruscello e per vaghe tracce, zigzagando in mezzo ai mughi (ometti) arrivare alla base della parete (dal Rifugio De Marie al Volano ore 1,30).

Tempo di salita: ore 3,00

Tempo di discesa: ore 0,45 alla base della parete; ore 1,30 al Volano

Tipo di itinerario: classico

Relazione: Amadio P., Degiovannini M.; ripetizione del 17 giugno 2006

Attacco: al centro della grande placconata che caratterizza il lato destro della montagna in corrispondenza di una netta fessura diedro (chiodo visibile)

Itinerario:

L1: Risalire con bella arrampicata di opposizione l'evidente fessura iniziale (V-, 1 ch. preesistente + 1 ch. lasciato) uscendo ad una comoda cengetta a sinistra; S1 su ottimo spuntone facilmente integrabile a friends; usato in sosta anche un chiodo (tolto); è possibile salire ancora dritti per c. 15 m fino ad una cattiva sosta su due chiodi; sconsigliabile anche per i giri di corda (35 m – max IV+/V-).

L2: Continuare leggermente a sinistra superando un breve salto aggettante, poi deviare un poco a destra e continuare dritto per bella placca, superare la sosta prima citata (15 m c.), continuare ancora dritto per c. 35/40 m senza particolari difficoltà (1 ch.) fino all'ottima S2 su comoda cengia erbosa (55 m – max IV).

L3: Superare un breve salto verticale subito sopra la sosta (IV+, 1 ch.), immettersi con passo delicato in un diedrino (V+, 1 ch.), superarlo e continuare direttamente fino ad una comoda S3 (40 m – max V).

L4: Salire direttamente per placca un poco erbosa; continuare ancora dritti per brevi placche e pilastri (IV+/V-, protezione a microfrends) o appoggiare più a sinistra nei pressi una grande lama appoggiata (III+/IV-, facile protezione a friends) fino ad uscire ad una cengetta alla S4 in vista di un'evidente ed elegante diedro (40 m – max V-/IV- a seconda del percorso).

L5: Superare la prima parte del diedro con bella progressione (IV+, 1 ch.) e la successiva parte fessurata con atletica arrampicata (V, un passo di V+, protezione a friends medi), raggiungere un blocco incastrato e poco oltre la S5 (45 m – max V+).

L6: Proseguire per l'evidente ed estetico diedrino successivo (IV+) e per placche un poco sporche di erba e licheni con alcuni passi di IV, raggiungere la cresta sommitale; S6 su spuntoni (45 m – max IV+). La sommità dove è ubicata una piccola croce è raggiungibile in breve traversando facilmente un lastrone sul versante sud per stretta cengietta erbosa o aggirando comodamente il macigno sommitale alla sua destra.

Discesa: Evidente e facile. Dalla sommità seguire la cresta sommitale fino ad una selletta erbosa. Scendere di seguito il vallone detritico a Nord e con percorso elementare ritornare all'attacco (0,45 dalla sommità).